



GIOVANI

**Tutti in campo per la «Copa»: 64 squadre e 512 calciatori**

Danza, teatro, mostre, eventi e anche sport. Per la prima volta, durante il Festival della gioventù ci sarà spazio per il calcio e in particolare per la "JM 2019 Cup" che si giocherà il 23 gennaio nei campi Sport Center, Gol de Oro e Soccer Time a Costa del Este, nella zona orientale di Panama. Il torneo, a cui parteciperanno 64 squadre per un totale di 512 pellegrini, vuole essere un'occasione per sviluppare i valori del gioco di squadra, dell'impegno, del rispetto,

dell'onestà e della collaborazione. L'obiettivo, ha spiegato Nora Chiavassa, coordinatrice dell'iniziativa, è quello «di unire, attraverso lo sport, giovani che arrivano da Paesi diversi». A contendersi la «Copa» saranno infatti ragazzi e ragazze provenienti dal Sud America, dall'Asia, dall'Africa e dall'Europa. Alla fine della competizione saranno premiati quattro team, uno dei quali avrà l'onore di alzare il trofeo. (S. Car)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Zaino in spalla, Panama aspetta

Alcune centinaia di giovani italiani si stanno preparando a partire per la Gmg: i primi gruppi prenderanno il volo già martedì prossimo. Per molti la prima meta sarà Chitrè, dove vivranno i «Giorni nella diocesi»

MATTEO LIUT

È già tempo di riprendere lo zaino e ripartire per i giovani. Dopo l'intensa esperienza «on the road» della scorsa estate, che li ha visti giungere a Roma «per mille strade», i ragazzi italiani ora guardano a Panama, per la Gmg con papa Francesco dal 22 al 27 gennaio. Sono alcune centinaia i giovani che hanno deciso di partire sfidando le dif-

ficoltà come il periodo non favorevole, un costo impegnativo, il lungo viaggio e i primi partirono già martedì prossimo. Prima tappa, per molti italiani, sarà Chitrè, cittadina a 250 chilometri dalla capitale: qui vivranno i loro «Giorni nella diocesi».

A Chitrè i preparativi fervono e l'entusiasmo, come racconta suor Ester Rodriguez, coordinatrice dell'accoglienza, sta coinvolgendo tutti, con decine di volontari al lavoro. Alcuni gruppi, come quello dei giovani del Pime o

quello guidato dalla diocesi di Concordia-Portonone, hanno scelto di arrivare alla Gmg facendo prima sosta in Messico, visitando il Paese e le missioni. Altri arriveranno direttamente a Panama. Ma chi sono i giovani in partenza? In questa pagina alcuni di loro raccontano la loro storia. E soprattutto cosa si aspettano dall'esperienza di questa Gmg «dei due Oceani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORTONA

«Parteciperò con la voglia di scoprire me stesso e tornare a casa con la carica per vivere in pieno»

Ho 20 anni, mi chiamo Simone e sarò tra i partecipanti alla Gmg di Panama, un'esperienza che attendo con entusiasmo. Da 7 anni faccio l'animatore all'oratorio di Stradella, nella diocesi di Tortona e tre anni fa ero alla Gmg di Cracovia. Oggi cosa mi spinge a partire per Panama? Sicuramente hanno contribuito le esperienze che ho vissuto in questi anni in oratorio e le persone stupende che ho trovato sul mio cammino. Un grazie particolare va alla mia famiglia per il sostegno e a don Cristiano che ci ha accompagnato in questi anni e che ha permesso a me e ad altri due ragazzi (Alessandro e Jacopo, con cui sono felice di

condividere questa esperienza), di organizzare uno spettacolo per aiutarci nelle spese per il viaggio. Ma c'è qualcosa di più. A Panama mi aspetto di conoscere di più me stesso e tornare a casa con la carica giusta per vivere pienamente. La Gmg sarà l'occasione anche per avvicinarmi di più al mistero che è Dio: lui sa ascoltarci, sa di cosa abbiamo bisogno, cosa ci rende felici e ci guida nel nostro cammino. A volte ci fa anche passare per strade impervie dove è facile cadere, ma lo fa perché ci ama: la speranza è che questa Gmg sia un'occasione per seguirlo, stringerlo forte e vedere dove mi porterà.

Simone Granata



L'AQUILA

«Prima tappa a Cracovia da ragazzina Ora vivrò l'avventura con più maturità»

Mi chiamo Maria Grazia e dalla provincia dell'Aquila anch'io partirò per la Gmg di Panama la prossima settimana. Il mio viaggio è iniziato a Cracovia nel 2016. È stato un viaggio fatto di un susseguirsi di mete e tappe che mi hanno segnato nel profondo. Sono stati giorni indimenticabili nei quali ho conosciuto persone fantastiche. Da qui, ad agosto 2018, «per mille strade», sono finita al Circo Massimo, per incontrare il Pontefice. E infine eccomi di nuovo con lo zaino in spalla e la voglia di partire ancora una volta per una nuova destinazione: Panama. È un luogo tutto da scoprire e sicuramente dividerlo con amici vecchi e nuovi sarà ancora più emozionante e divertente. Il programma è molto ricco di attività in città e nelle zone limitrofe, per questo ho molte aspettative che non saranno sicuramente deluse. Non vedo l'ora di incrociare nuovi sguardi, nuove storie e testimonianze di vita, accompagnati dall'amore del Padre.

Inondare Panama con la nostra gioia, la nostra allegria e soprattutto con i sogni di tutti noi giovani. Papa Francesco ci invita a metterci al servizio del prossimo e metterci in dialogo con Dio e soprattutto a confermare il nostro sì proprio come Maria. Ero appena una ragazzina quando sono partita per Cracovia. Adesso che sono cresciuta non vedo l'ora di vivere ancora quest'avventura con una consapevolezza diversa, maturità e gioia.

Maria Grazia Mastrella



I ragazzi di Chitrè pronti ad accogliere i pellegrini dall'Italia



ANCONA

«Evento imperdibile ed esperienza di luce che può cambiarti la vita Quando torneremo dovremo contagiare con la fede parenti e amici»

Campus Misericordiae, Cracovia 31 luglio 2016: papa Francesco annuncia che la prossima Gmg sarà a Panama. Ricordo con affetto il boato scatenato dalla notizia: gli abbracci, l'esultanza e il fantastico coro «Tutti a Panama!» che risuonava tra la folla. Quanto sembrava lontano quel 2019... E invece è già partito il countdown: tra pochi giorni anche io, contro ogni previsione, sarò su un aereo verso l'Aeroporto Internazionale de Tocumen. Mi chiamo Elisa, ho 25 anni e vengo da San Biagio di Osimo (Ancona) dove da sempre aiuto come posso in oratorio, nel catechismo, ai campi scuola. Quando scrivo che la mia partecipazione alla Gmg sembrava impossibile è perché dal 2017 insegno nella scuola primaria. Eppure ec-

co la prova che le vie del Signore sono infinite! Ho spinto molto per partire perché - come solo chi ne ha vissuta almeno una sa - la Gmg è una di quelle esperienze di luce che ti cambiano la vita: ti mostrano che, anche se ognuno a modo suo, milioni di persone sono lì per un'unica ragione e che provano la tua stessa gioia fatta di semplicità, condivisione, passione che va al di là di ogni differenza o distanza. Una Gmg è un evento imperdibile, eccezionale, che non può che lasciare il segno. A Panama mi aspetto di trovare in chi incontrerò una fede in cammino, vivace e coraggiosa con la quale noi pellegrini al ritorno dovremo contagiare tutti quelli che ci attenderanno a casa.

Elisa Cesaretti



BARI

«Mi pagherò il viaggio rompendo il salvadanaio e racconterò l'esperienza in un diario digitale»

Manca poco per la Gmg di Panama e qui a Bari il countdown è iniziato da Capodanno. Mi chiamo Valentina Armenise, 24 anni, della parrocchia San Marco di Bari, e sono universitaria a Torino. Perché partire per Panama? Per me le Gmg sono tappe fondamentali del mio percorso di vita fatte di prove, amici e fede. Panama è lontana, il viaggio costoso, per questo dopo Cracovia 2016 ho iniziato il mio salvadanaio e fatto il Servizio civile per ammortizzare la spesa. Non posso non ringraziare la mia famiglia che condivide i miei sogni. Non nascondo che è stato un rischio aderire mesi prima, tra entu-

siasmo e incertezza: gennaio è complicato per gli studenti. Stavo per rinunciare ma poi ho realizzato che «Lui ti viene a sorreggere!» e che «serve coraggio». Ecco, la Gmg per me è il "mondo", con tutte le sue particolarità, che si incontra in un unico luogo, è l'esplosione di fede che mi porto da Rio 2013, è la crescita emotiva vissuta a Cracovia. Cosa aspettarsi da Panama 2019? Con sincerità, voglio viverla passo dopo passo, raccogliere i dettagli, in ogni singolo momento, così da scrivere un mio diario di viaggio, magari questa volta farlo anche digitale per coinvolgere a caldo e rendere partecipe la comunità.

Valentina Armenise



TORINO

«Il coraggio di partire per migliorare E dentro la valigia sogni e speranze»

Crede che ogni viaggio, di qualsiasi natura esso sia, porti con sé un bagaglio non indifferente. La Gmg non è un viaggio come gli altri e il bagaglio è il suo elemento principale. Non solo perché perdiamo tempo a pensare cosa metterci dentro e quali abiti portare, tanto da calcolare anche i singoli centimetri perché tutto entri con la speranza che si possa sentire l'atteso "click" della serratura e pensare: finito! Ma anche se piccolo, non smette mai di crescere e così di riempirsi. Porta tanti desideri e aspettative diversi tra di loro, come diversi sono i ragazzi che hanno scelto - come me che partirò dalla mia Torino - di rispondere all'invito del Papa a Panama. Tanta diversità accumulata da unico grande elemento: un «sì». Ci vuole coraggio per poterlo pronunciare! Tanta ansia e preoccupazione perché ti spinge dall'altra parte del mondo. Ti porta inevitabilmente a cambiare e a desiderare e sognare, in un mondo che a volte ti dice che di questo non si può vivere. Ti spinge a sentirti grande e forte. Cosa mi aspetto? Tante cose e, finché l'aereo non sarà atterrato, non smetterò di allungare la lista. Una cosa più di tutto il resto: che possa essere un pezzo importante del mio puzzle ma anche il pezzo di chi non sarà con me, che costruirà una parte di sé con il mio racconto e parteciperà alla prossima Gmg, vivendo di persona quello che io ho provato a scrivere in queste poche righe piene di inchiostro e sogni.

Angela Pinto



LA GIORNATA VISTA DA LONTANO

## In Piemonte e a Genova insieme per la Veglia in diretta tv

Tante iniziative nelle diocesi per «sentirsi come se si fosse in Centramerica», tra concerti e testimonianze, in attesa di mettersi davanti allo schermo. Nel Polesine teatro e lavori di gruppo

STEFANIA CAREDDU

Insieme, nonostante le distanze e i fusi orari. La Gmg riunirà attorno a papa Francesco i giovani del mondo, compresi quelli che non saranno fisicamente Oltreoceano. «Per sentirsi vicini e vivere la Gmg come se si fosse in America», le diocesi di Alba, Fossano, Mondovì, Saluzzo e Cuneo hanno organizzato "Panama da noi". «Saremo circa 600: ci ritroveremo sabato 26 a Fossano, nella parrocchia dello Spirito Santo», dice suor Maria Paola Gasperini, incaricata della pastorale giova-

nile di Alba, annunciando che «il pomeriggio si aprirà con il concerto della band Reale e con alcune testimonianze per poi proseguire con il "choco time" e le confessioni, in attesa di partecipare alla Veglia in diretta; pernosteremo in varie parrocchie e l'indomani ci raduneremo in Cattedrale per la Messa». Si collegheranno con Panama anche i ragazzi di Genova che si sono dati appuntamento al Seminario arcivescovile per seguire la Veglia «con i seminaristi, che spesso sono al nostro fianco nelle attività di pastorale giovanile», spiega

l'incaricata laica, Francesca Marrollo. «Dopo l'accoglienza e la cena - aggiunge - ci sarà un tempo di condivisione, riflessione e confronto prima della celebrazione eucaristica. A mezzanotte e mezza, tutti davanti allo schermo per pregare e ascoltare le parole del Papa». È tutto pronto ad Arquà Polesine per "In.con tra" che «unirà il Sinodo e la Gmg, nel solco di un accompagnamento dei ragazzi che vada oltre il grande evento», sottolinea don Enrico Turcato, responsabile della pastorale giovanile di Adria-Rovigo. Quello del 27

gennaio infatti vuole essere «il primo passo di un cammino di ascolto, che il sapore del meeting, in cui ci si incontra, ci si confronta per trasformare, come indicano le sillabe del titolo». Dopo la rappresentazione teatrale su Nicola Perin, il giocatore di rugby morto a 18 anni e testimone di fede nella malattia, i ragazzi si divideranno in quattro tavoli di lavoro e poi pranzeranno in famiglia. Nel primo pomeriggio, «al termine della Messa - conclude don Turcato - vivremo in diretta l'annuncio della prossima Gmg».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERAMO-ATRI

Da 18 mesi in cammino con la Croce del Sinodo Dalle stazioni alle carceri, nel segno di san Gabriele

Un cammino lungo un anno e mezzo assieme alla Croce del Sinodo dei giovani per aiutare le comunità locali a mettersi in ascolto e a farsi compagne delle nuove generazioni. La «peregrinatio» della croce è l'iniziativa della diocesi di Teramo-Atri partita dal Santuario di San Gabriele dell'Addolorata nei mesi scorsi e in programma fino al 13 maggio 2020. L'ultima tappa si terrà nella forania di Isola del Gran Sasso, in occasione del centenario della canonizzazione di san Gabriele dell'Addolorata. La croce, spiegano gli organizzatori, andrà «nelle foranie, nelle parrocchie, nei luoghi della vita degli uomini», ma anche «nei "non luoghi" dove spesso i giovani sono costretti a vivere: stazioni, centri commerciali, strade, carceri, perché sia invito a far crescere re-

lazioni più umane, a trasformare il mondo e la società in una terra ospitale».

Dopo la tappa in Cattedrale durante l'Avvento e il Natale, la croce riprenderà il suo cammino attraverso la diocesi da Giulianova il 14 gennaio. La Domenica delle Palme, nella giornata che ogni anno è dedicata alla gioventù, è prevista la tappa ad Atri. Durante l'estate, poi, la croce sarà sulla costa, dove verranno proposte attività di evangelizzazione per i giovani. Per la Gmg diocesana del 4 aprile 2020 l'appuntamento è nella Cattedrale di Teramo. Durante la peregrinatio, inoltre, la diocesi ha indetto quattro concorsi per ragazzi e giovani, dedicati alla scrittura, alla pittura, alla fotografia e alla musica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA